



RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 2012

Approvata nella seduta del 19 luglio 2013



ALLEGATO 3 AL VERBALE DEL 19 LUGLIO 2013

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Teramo, nominato con D.R. n. 137 del 09/04/2013 e D.R. 162 del 16/04/2013 ed è composto da:

- Prof. Aurelio Muttini (Presidente)
- Prof.ssa Francesca Fausta Gallo
- Dott.ssa Emanuela Stefani
- Prof.ssa Antonella Paolini
- Prof. Mauro Maccarrone
- Prof. Giovanni Di Bartolomeo
- Dott.ssa Annachiara Baiocco

La raccolta, l'analisi statistica dei dati e delle informazioni e la stesura del rapporto è stata curata dall'Ufficio di supporto.

La Relazione è consultabile sul sito web dell'Ateneo alla pagina:
<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/54881UTE0604>.



ALLEGATO 3 AL VERBALE DEL 19 LUGLIO 2013

SOMMARIO	
INTRODUZIONE	pag. 4
PARTE I	
LA RELAZIONE TRA IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO E I RISULTATI	pag. 5
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag. 6
2. FFO 2012: IL QUADRO GENERALE	pag. 8
3. FFO 2012: I RISULTATI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO	pag. 10
3.1 L'ANDAMENTO COMPLESSIVO	pag. 10
3.2 GLI INDICATORI DEI PROCESSI FORMATIVI	pag. 12
3.3 GLI INDICATORI DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA	pag. 13
PARTE II	
LA DINAMICA GESTIONALE DELL'ATENEO	pag. 16
4. LA DINAMICA ECONOMICO-FINANZIARIA	pag. 17
4.1 LA SITUAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	pag. 17
4.2 LA SITUAZIONE DEI DIPARTIMENTI DI ATENEO	pag. 20
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	pag. 22



ALLEGATO 3 AL VERBALE DEL 19 LUGLIO 2013

INTRODUZIONE

La scarsità di risorse finanziarie che contraddistingue i periodi di crisi, impone a qualsiasi istituzione il contenimento della spesa secondo precise priorità definite all'interno di programmi d'azione che tengano conto non solo delle esigenze, ma anche dello sviluppo dell'istituzione stessa. Apparentemente tale prospettiva si basa su fattori tra loro incompatibili: il contenimento della spesa non può convivere con lo sviluppo, che notoriamente richiede risorse. Tuttavia gli organi di governo hanno impostato una strategia di intervento integrata volta, da un lato ad individuare le inefficienze e il superfluo e, dall'altro, a selezionare le aree critiche nelle quali investire per garantire un futuro all'istituzione, fermo restando l'impegno a ricercare nuove fonti di finanziamento per innalzare il livello delle entrate. I risparmi di spesa dovranno, pertanto, essere realizzati non solo con l'obiettivo di renderli compatibili con il livello delle entrate attuali o prospettive, bensì anche e soprattutto per liberare risorse, distogliendole da attività prive di valore per l'istituzione e destinandole allo svolgimento della didattica, della ricerca e dei servizi attualmente disallineati rispetto agli standard imposti dal sistema universitario italiano e internazionale.

Alla luce di questa premessa il Nucleo di Valutazione (Nu.Va.) ha inteso predisporre la relazione al Conto Consuntivo dell'anno 2012.

La Relazione al Conto Consuntivo dell'esercizio 2012 è prescritta dalle disposizioni di cui alla Sezione VI del Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (art. 53, comma 5) approvato con D.R. 69 del 15.4.1996 e modificato con i D.R. 39 del 8.2.2006 e D.R. 181 dell'8.5.2010, adeguato ai principi contenuti nella L. 94/98 e nel D.Lgs. 279/97 nonché nella L. 208/99 che ha modificato il dettato della precedente L. 468/78.

Il Conto Consuntivo oggetto di analisi comprende, come di consueto, il rendiconto finanziario, la situazione patrimoniale ed amministrativa, una relazione di accompagnamento, la Relazione dei Revisori dei conti ed una serie di allegati finalizzati a dettagliare l'analisi finanziaria presentata nei documenti di bilancio.

Il Nu.Va ha ritenuto opportuno effettuare anche quest'anno, al pari di quanto fatto per il 2011, un'analisi sintetica, esaminando solo i macro-aggregati di entrata e di spesa e scendendo nel dettaglio solamente per le poste principali o quelle ritenute più critiche. L'obiettivo è quello di analizzare gli aspetti principali dell'andamento generale della gestione e gli effetti della dell'applicazione del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) 2012. Quest'ultimo, dal 2009, utilizza un sistema di indicatori che permettono di valutare la *performance* dell'Ateneo relativamente alla situazione nazionale. Si ritiene quindi rilevante valutare tali indicatori e metterli in relazione a quanto ottenuto dall'Ateneo relativamente all'FFO 2011 e 2012.

Il NuVa per il presente rapporto ha ricevuto la seguente documentazione:

1. Il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2012 e la Relazione Tecnica approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Ateneo in data 19 giugno 2013 e acquisita dall'Ufficio di Supporto in data 3 luglio 2013;
2. Il Verbale del Collegio dei Revisori dei conti del 19 giugno 2013 e acquisito dall'Ufficio di Supporto in data 3 luglio 2013;
3. Le tabelle dei dati consuntivi inviati in data 3 luglio 2013 dal Settore Risorse economiche e finanziarie.

Per quanto concerne i dati relativi al FFO 2012 i dati sono stati estrapolati dal sito <https://ateneo.cineca.it/ffo/>.



PARTE I

LA RELAZIONE TRA IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO E I RISULTATI



ALLEGATO 3 AL VERBALE DEL 19 LUGLIO 2013

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'intervento legislativo di correzione dei conti pubblici disposto, sul triennio 2009-2011 con il D.L. 112/2008, prevede un taglio lineare dell'FFO sul quinquennio 2009-2013 progressivamente crescente sulla base delle risorse liberate dal turn-over che nel passato avevano costituito la fonte più certa per la programmazione del bilancio, ciò ha determinato un quadro di difficoltà finanziarie per il sistema universitario senza precedenti. Il sistema ideato per la determinazione dei tagli, basato sui risparmi conseguenti alle cessazioni di personale, è intervenuto a stravolgere i meccanismi strutturali con i quali gli Atenei, reperendo risorse al loro interno, potevano sviluppare azioni programmatiche basate su risorse e scelte. In concomitanza alla difficoltà di acquisire con continuità e stabilità risorse esterne, aggiuntive al finanziamento pubblico e a quello contributivo studentesco, si è limitata in modo sostanziale la possibilità di sviluppare una progettualità più ampia rispetto al mantenimento dell'organizzazione e delle primarie funzioni istituzionali.

Inoltre è importante osservare che la rivisitazione della regolamentazione del sistema universitario si è sviluppata nell'ambito di un più ampio disegno di riforma dell'impianto organizzativo della pubblica amministrazione attraverso l'emanazione del D.lgs. 150/2009 e del sistema delle regole di governo della finanza pubblica tramite la Legge 196/2009.

Il D.M. n. 71/2012 definisce le modalità di attribuzione dell'FFO 2012 secondo una serie di interventi.

La quota base è assegnata a ciascuna Università in proporzione al relativo peso sul totale delle assegnazioni dell'FFO riferite alla somma algebrica delle seguenti voci:

- quota base 2011;
- intervento perequativo 2011, di cui all'articolo 11, comma 1 della Legge 240/2010;
- ulteriori interventi consolidabili compresa la mobilità dei docenti universitari e le chiamate dirette;
- ad integrazione di tale assegnazione sono disposti interventi finanziari diversi tra cui quello relativo all'art. 3 per € 910.000.000 pari al 13% del totale delle risorse disponibili. Tali risorse vengono assegnate alle Università sulla base di premialità rispetto alle *performance* relative ai processi formativi e alla qualità della ricerca.



ALLEGATO 3 AL VERBALE DEL 19 LUGLIO 2013

Gli indicatori utilizzati per l'FFO 2012.

Qualità dell'offerta formativa e risultati dei processi formativi (309 MI€)

A1. Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2010/11 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2011, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati tre correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (K_A); b) di contesto territoriale (K_T); c) di rilevanza strategica del corso di studio (K_R)

dove:

K_A = Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi attivati nell'a.a. 2011/12 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.

K_T = compensazione della minor capacità contributiva delle regioni, calcolata sulla base della distribuzione dei redditi netti familiari dell'indagine "Redditi e condizioni di vita" dell'ISTAT.

K_R = fattore di incentivazione o disincentivazione dei corsi di studio in relazione all'area disciplinare. *Il correttivo è sospeso per il 2011 ed è finalizzato ad incentivare i corsi di studio in aree di preminente interesse culturale e tecnologico e a limitare contestualmente la proliferazione di corsi di laurea in settori dove l'offerta di laureati eccede notevolmente la domanda e che non risultano di particolare interesse nazionale. I parametri sono in corso di definizione.*

A2. Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2011 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2010/11, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.

A3 percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo.

A4 indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti.

Per l'anno 2012, relativamente ai risultati dei processi formativi, non vengono utilizzati i seguenti indicatori: A3 perché *in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati*; A4 *in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.*

Qualità della ricerca scientifica

Nella nuova ripartizione sono state introdotte quattro voci con diversa rilevanza in relazione all'attribuzione dei fondi:

- percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2006-2009 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica;
- media degli indicatori relativi al programma "Futuro in ricerca" 2008 e 2010, a valere sul fondo FIRB.

Per ogni anno considerato, l'indicatore è stato costruito come media dei tassi di partecipazione pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle diverse linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.



ALLEGATO 3 AL VERBALE DEL 19 LUGLIO 2013

2. FFO 2012: IL QUADRO GENERALE

Nelle Relazioni al Conto Consuntivo 2010 e 2011 era stato già sottolineato il taglio di risorse intervenuto nel sistema universitario. Ciò è avvenuto anche per l'anno 2012 sia a livello di quota base che per quote premiali.

Di fatto le decurtazioni superiori al 5% determineranno, in linea generale e per molti Atenei, una situazione finanziaria al limite della sostenibilità.

Per quanto invece concerne i criteri selezionati per la quota premiale e le modifiche rispetto a quelli utilizzati per l'FFO 2010 e 2011, va sottolineato lo sforzo teso a rendere più omogenea possibile la valutazione dei vari parametri con l'introduzione di correttivi di contesto e di sostenibilità per l'indicatore A1 e il confronto con il valore mediano del gruppo di riferimento per l'indicatore A2.

Si sottolinea inoltre come di parametri correttivi di contesto necessitino gli indicatori A3 e A4 sospesi per l'FFO 2012. In particolare, per il parametro A4 la difficoltà di standardizzare le opinioni degli studenti data la disomogeneità di somministrazione dei questionari di valutazione, dovrebbe essere superata a partire dal prossimo anno accademico.

Per quanto riguarda la valutazione della ricerca si sottolinea come nonostante gli indicatori utilizzati siano ben ponderati, alcuni di essi, in particolare B1 e B3, risultino non essere attuali a causa della cadenza non annuale dei bandi PRIN e della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) in fase di svolgimento di cui non sono ancora noti i risultati.



Tabella.2.1 Assegnazione FFO 2012 (Piccoli Atenei)

N.	ATENEI	art. 1 – QUOTA BASE	Domanda didattica	Risultati didattica	Ricerca	Totale quota premiale	TOTALE FFO 2012
39	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE Amedeo Avogadro-Vercelli	35.286.099	937.563	1.165.823	4.619.919	6.723.304	44.417.073
41	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	31.479.761	906.694	890.448	3.687.104	5.484.246	39.060.433
42	Università degli Studi della TUSCIA	30.578.767	623.205	877.163	3.571.150	5.071.519	37.535.717
47	Università degli Studi della BASILICATA	26.545.528	715.991	456.015	2.806.714	3.978.720	32.490.763
51	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	23.017.138	844.009	567.932	2.701.229	4.113.170	28.662.566
52	Università degli Studi del MOLISE	23.205.306	589.913	576.826	2.529.830	3.696.568	28.036.979
53	Università degli Studi di TERAMO	20.487.730	441.641	461.472	1.947.623	2.850.736	25.029.499
54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	15.876.404	465.992	353.470	1.719.545	2.539.007	22.275.171
Totale Istituzioni che partecipano alla quota premiale		5.303.413.579	154.700.000	154.700.000	600.600.000	910.000.000	6.547.889.923



3. FFO 2012: I RISULTATI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

3.1 L'andamento complessivo

La tabella 3.1 riporta l'andamento dell'FFO e delle quote base per gli anni 2009-2012 in termini nominali ed anche reali, a prezzi 2009, utilizzando l'indice dei prezzi al consumo di fonte ISTAT.

Tabella 3.1.1 andamenti nominali e reali dell'FFO e della sua quota base

Anni	FFO	QUOTA BASE	Δ %FFO	Δ %Q.B.	Δ reale %FFO	Δ reale %Q.B.
2009	27.490.665	23.946.136	-	-	-	-
2010	25.611.232	21.417.425	-6,84%	-10,56%	-8,32%	-11,98%
2011	24.912.662	21.844.550	-2,73%	1,99%	-5,38%	-0,78%
2012	25.029.499	20.487.730	0,47%	-6,21%	4,95%	-2,03%

Il trend decrescente dell'assegnazione FFO mostra un rallentamento rispetto alla dinamica 2009-2012. Nel 2012, infatti, si è ridotto dello 0,47% (4,95% in termini reali).

Per quanto riguarda la **quota base** vengono assegnati € 20.487.730 corrispondente a circa lo 0,39% del totale. Lo scorso anno il peso fu dello 0,40%.

Parziali buone notizie anche del peso relativo dell'Università di Teramo per quanto riguarda l'assegnazione dell'FFO. Il peso, sul totale degli Atenei che partecipano alla quota premiale, è stato quest'anno dello **0,38%** contro lo 0,37% dell'anno scorso. Il miglioramento relativo è meno evidente rispetto a quello della quota base a causa di risultati al di sotto delle potenzialità dell'Ateneo nella parte di quota premiale assegnata per la qualità della ricerca.

Un'analisi comparativa per Atenei omogenei si rende comunque necessaria al fine di stimolare da parte degli organi accademici competenti azioni mirate a migliorare aspetti particolari relativi ai processi formativi o alla attività di ricerca.

Una possibile comparazione tra Atenei può essere ottenuta rapportando le quote premiali e le sue singole componenti alla quota base. Questo allo scopo di mostrare quanto gli Atenei hanno ottenuto rispetto al punto di partenza. La quota base, infatti, viene assegnata automaticamente e non è modificabile dai singoli Atenei. La Tabella 3.1.2 confronta i primi 10 grandi Atenei con gli Atenei piccoli.

La potenzialità dell'Università di Teramo viene calcolata, in questa relazione economico-finanziaria, in due modi. Il primo, in continuità con la relazione dello scorso anno, utilizza il numero di docenti dell'Ateneo rispetto ai docenti totali delle università statali al 31.12.2009, mentre il secondo metodo di stima utilizza il peso della quota base sul totale degli Atenei che partecipano alla quota premiale.

Oltre la quota base, il raggiungimento dell'assegnazione finale viene ottenuto con le quote premiali degli indicatori A1 e A2 ((si veda il successivo punto 3.2.)) relativi alla qualità dei processi formativi ed infine con la quota relativa alla qualità della ricerca (€ 1.947.623) per un totale di € 2.850.736 (nel 2011 fu di € 2.804.363). Tale contributo risulta dello 0,38% della somma totale destinata alla quota premiale come si evince dalla tabella 3.1.2. che, come l'anno scorso, colloca l'Ateneo alla 53esima posizione nell'ambito degli Atenei che partecipano alla ripartizione premiale. Il peso dello 0,38% vede l'Ateneo ancora abbastanza distante dall'intervallo ottimale (0,40%, 0,44%).



Tabella 3.1.2 Confronto Atenei Piccoli e Grandi

ATENEI PICCOLI	art. 1 - QUOTA BASE	Totale quota premiale	TOTALE FFO 2012	% QUOTA BASE	% quota premiale	% FFO 2012
Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE Amedeo Avogadro-Vercelli	35.286.099	6.723.304	44.417.073	0,67%	0,74%	0,68%
Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	31.479.761	5.484.246	39.060.433	0,59%	0,60%	0,60%
Università degli Studi della TUSCIA	30.578.767	5.071.519	37.535.717	0,58%	0,56%	0,57%
Università degli Studi della BASILICATA	26.545.528	3.978.720	32.490.763	0,50%	0,44%	0,50%
Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	23.017.138	4.113.170	28.662.566	0,43%	0,45%	0,44%
Università degli Studi del MOLISE	23.205.306	3.696.568	28.036.979	0,44%	0,41%	0,43%
Università degli Studi di TERAMO	20.487.730	2.850.736	25.029.499	0,39%	0,31%	0,38%
Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	15.876.404	2.539.007	22.275.171	0,30%	0,28%	0,34%
ATENEI GRANDI	art. 1 - QUOTA BASE	Totale quota premiale	TOTALE FFO 2012	% QUOTA BASE	% quota premiale	% FFO 2012
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	431.200.568	67.089.603	518.806.937	8,13%	7,37%	7,92%
Università degli Studi di BOLOGNA	305.962.566	63.715.010	390.985.654	5,77%	7,00%	5,97%
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	286.913.672	43.395.658	344.383.790	5,41%	4,77%	5,26%
Università degli Studi di PADOVA	225.949.399	43.141.914	284.587.457	4,26%	4,74%	4,35%
Università degli Studi di MILANO	216.542.962	43.110.479	276.398.208	4,08%	4,74%	4,22%
Università degli Studi di TORINO	199.777.052	35.229.180	247.125.856	3,77%	3,87%	3,77%
Università degli Studi di FIRENZE	195.581.299	34.495.497	242.428.042	3,69%	3,79%	3,70%
Università degli Studi di PALERMO	184.818.310	22.609.142	215.724.067	3,48%	2,48%	3,29%
Politecnico di MILANO	156.567.341	34.462.091	205.692.803	2,95%	3,79%	3,14%
Università degli Studi di PISA	164.065.796	28.590.239	204.908.331	3,09%	3,14%	3,13%
Totale Istituzioni che partecipano alla quota premiale	5.303.413.579	910.000.000	6.547.889.923	100,00%	100,00%	100,00%



3.2 Gli indicatori dei processi formativi

Indicatore A 1. Per tale indicatore (le cui modalità di calcolo sono descritte sopra al punto 1.) l'Ateneo si colloca in 53esima posizione tra le Università del Molise e del Sannio di Benevento (tabella 3.2.1.); il contributo premiale ottenuto è pari allo 0,29% (l'anno scorso fu dello 0,34%) del totale e quindi decisamente al di sotto delle potenzialità dell'Ateneo. I due fattori correttivi sono superiori ad 1 (KA = 1,21 e KT = 1,03).

Tabella 3.2.1 *Quota domanda (A1) dei piccoli Atenei sul totale delle Università che partecipano alla quota premiale*

N.	PICCOLI ATENEI – A2	Peso %
39	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE	0,61%
41	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,59%
42	Università degli Studi della TUSCIA	0,40%
47	Università degli Studi della BASILICATA	0,46%
51	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,55%
52	Università degli Studi del MOLISE	0,38%
53	Università degli Studi di TERAMO	0,29%
54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,30%

Indicatore A2. Per tale indicatore (le cui modalità di calcolo sono descritte sopra al punto 1.) l'Ateneo si colloca al 53esimo posto (l'anno scorso era 51esimo) con un'assegnazione sempre negativa (0,30% rispetto allo 0,34% dello scorso anno) e nuovamente lontana da quella auspicabile dello 0,40/0,44% (tabella 3.2.2.). È necessario sottolineare come il rapporto tra il valore ottenuto e quello mediano per la classe di riferimento, come nel 2011, minimizzi le differenze tra le varie tipologie di studenti e classi di laurea, quindi la *performance* risulta al di sotto della media nazionale.

Tabella 3.2.2 *Classifica della quota risultati (A2) dei piccoli Atenei*

N.	PICCOLI ATENEI – A2	Peso %
39	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE Amedeo Avogadro-Vercelli	0,75%
41	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,58%
42	Università degli Studi della TUSCIA	0,57%
47	Università degli Studi della BASILICATA	0,29%
51	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,37%
52	Università degli Studi del MOLISE	0,37%
53	Università degli Studi di TERAMO	0,30%
54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,23%

La *performance* degli indicatori dei processi formativi peggiorano rispetto allo scorso anno e, di conseguenza, al di sotto del *benchmark*.

Il Nu.Va. ribadisce la necessità di monitorare e di porre in essere azioni correttive per i processi che riguardano in particolare l'acquisizione di CFU da parte degli studenti con il necessario lavoro delle strutture competenti, ritenendo, inoltre, che ogni azione di carattere organizzativo e/o culturale per il miglioramento dei parametri relativi alla offerta formativa debba essere accompagnata da una validazione e controllo di qualità ed efficienza dei procedimenti amministrativi



dedicati (erogazione dei verbali, registrazione degli esami, comunicazione dei dati relativi, riconoscimento di CFU acquisiti con modalità non convenzionali etc.).

3.3 Gli indicatori della qualità della ricerca

Per quanto riguarda la quota premiale relativa alla ricerca l'Università di Teramo peggiora la sua posizione rispetto al 2011 ottenendo la 51esima posizione totale (l'anno scorso fu 50esima) con un finanziamento corrispondente allo 0,32% (0,36% nel 2011) del totale e quindi sottodimensionato rispetto alle potenzialità (tabella 3.3.1.). L'analisi dei singoli indicatori risulta quindi interessante per valutare a quali particolari parametri sia legata tale posizione.

Tabella 3.3.1 *Classifica della quota ricerca dei piccoli Atenei*

N.	PICCOLI ATENEI – Quota ricerca	Peso %
39	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE Amedeo Avogadro-Vercelli	0,77%
41	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,61%
42	Università degli Studi della TUSCIA	0,59%
47	Università degli Studi della BASILICATA	0,47%
51	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,45%
52	Università degli Studi del MOLISE	0,42%
53	Università degli Studi di TERAMO	0,32%
54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,29%

Indicatore B1 Per tale indicatore (le cui modalità di calcolo sono descritte sopra al punto 1.) l'Ateneo, come per lo scorso anno, risulta efficiente con 98 docenti valutati positivamente su una media di 262 che pesano sull'assegnazione finale per uno 0,47% (50esima posizione) valore che va oltre lo 0,40/0,44% indicato come capacità teorica dell'Ateneo.

Tabella 3.3.2 *Indicatore B1 per i piccoli Atenei*

N.	Ateneo	Media docenti 2006-2009	Media valutati positivamente 2006-2009	Indicatore	Peso Finale
38	PIEMONTE ORIENTALE	375	152	418,23	0,77%
40	INSUBRIA	380	150	403,16	0,74%
42	REGGIO CALABRIA	296	155	359,03	0,66%
44	TUSCIA	315	140	345,97	0,63%
46	BASILICATA	320	135	303,89	0,56%
49	MOLISE	298	106	288,72	0,53%
50	TERAMO	262	98	258,28	0,47%
53	SANNIO di BENEVENTO	181	79	196,62	0,36%

Da una valutazione dettagliata delle aree che contribuiscono a questo risultato si evince come, al pari del 2011, quasi tutte le aree rappresentate in Ateneo siano in linea con la mediana nazionale. In particolare, le aree più numerose e quindi più pesanti sul fattore finale sono rappresentate dalle Scienze Giuridiche (area 12) di poco sotto la mediana nazionale (0,23 contro 0,29) e Scienze Agrarie e Veterinarie (area 07) con percentuali di successo superiori alla mediana nazionale (0,57 contro un valore mediano di 0,45).



Indicatore B2. Per tale indicatore (le cui modalità di calcolo sono descritte sopra al punto 1.) l'Ateneo ottiene un risultato finale dello 0,34% (tabella 3.3.3) in linea con gli indicatori A1 e A2. Tale risultato dipende però dal crollo del peso 2011 (0,21%) rispetto a quello 2010 (0,46%).

Tabella 3.3.3 *Indicatore B2 per i piccoli Atenei*

N.	Ateneo	Peso % 2010	Peso % 2011	Peso % Finale
35	PIEMONTE ORIENTALE	0,61	1,36	0,98
38	INSUBRIA	0,65	0,76	0,70
42	Mediterranea di REGGIO CALABRIA	0,57	0,57	0,57
45	TUSCIA	0,51	0,47	0,49
46	MOLISE	0,51	0,38	0,45
48	SANNIO di BENEVENTO	0,43	0,40	0,42
50	TERAMO	0,47	0,22	0,34
51	BASILICATA	0,25	0,28	0,27

Osservando i dati relativi alla tabella risulta particolarmente evidente come questo indicatore per il suo coefficiente di ripartizione (0,229) e per il suo peso sul totale della ricerca (20%) sia fortemente penalizzante per l'Ateneo. È inevitabile rilevare come l'esercizio di valutazione CIVR, si ormai obsoleto e penalizzante per alcuni prodotti di ricerca di alcune aree. Per la natura stessa dell'indicatore risultano impossibili azioni correttive prima di una nuova valutazione (ANVUR) a meno di una riduzione del peso relativo di tale coefficiente nelle attribuzioni dei prossimi FFO.

Tabella 3.3.4 *Indicatore B3 per i piccoli Atenei.*

N.	ATENEIO	PESO % COME DA VTR	COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE
39	PIEMONTE ORIENTALE	0,44	0,649
41	INSUBRIA	0,36	0,525
42	TUSCIA	0,35	0,507
43	BASILICATA	0,35	0,505
47	Mediterranea di REGGIO CALABRIA	0,24	0,347
49	SANNIO di BENEVENTO	0,20	0,294
50	MOLISE	0,19	0,279
53	TERAMO	0,16	0,231

Indicatore B4. Per tale indicatore (le cui modalità di calcolo sono descritte sopra al punto 1.) La *performance* dell'Ateneo è abbastanza deludente essendo il peso finale rispetto al totale di 0,2% (in linea con i risultati del 2011) come riportato nella tabella 3.3.4. È quindi rispetto a tale particolare indicatore che andranno indirizzate in futuro azioni per il miglioramento delle performance della ricerca. Bisogna comunque notare come l'analisi quantitativa dei fondi reperiti non sia favorevole ad un Ateneo come quello di Teramo. Infatti, la quantità di risorse allocate dalla Unione Europea ed il numero di bandi a disposizione, è fortemente orientato verso progettualità scientifico-tecnologiche più che umanistico-sociali. L'attuale composizione del corpo docente teramano con circa i 2/3 dei docenti nell'area umanistica rende abbastanza arduo il raggiungimento, quindi,



dell'intervallo teorico (0,40-0,44%). Tale osservazione è corroborata dal fatto che 5 dei 6 progetti finanziati per il nostro Ateneo sono riconducibili all'area scientifico-tecnologica.

Tabella 3.3.5 Indicatore B4 per i piccoli Atenei

ATENEVO	NUMERO PROGETTI FINANZIATI	PESO PROGETTI	TOTALE COSTI ELEGGIBILI	PESO COSTI	MEDIA PESI	FONDI EU 2009	FONDI EU 2010	MEDIA FONDI UE	% FONDI UE	FONDI ES 2009	FONDI ES 2010	MEDIA FONDI ES	PESO FINALE
Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro" -Vercelli	20	1,01	5553028,5	0,74	0,88	1815604	998204	1406904	0,61	88289	205239	146764	0,74
Università degli Studi della TUSCIA	21	1,06	5706787,8	0,76	0,91	1692184	1679815	1685999	0,73	44416	94869	696425	0,66
Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	12	0,61	2911825,8	0,39	0,50	543479	2292766	1418122	0,62	6652	66522	36587	0,43
Università degli Studi della BASILICATA	8	0,4	1346020,1	0,18	0,29	72211	563837	318024	0,14	177258	146961	162109	0,41
Università degli Studi del MOLISE	3	0,15	1489068,0	0,20	0,18	1277310	764326	1020818	0,44	61060	109194	85127	0,35
Università degli Studi di TERAMO	6	0,3	679077,0	0,09	0,20	502909	417084	459996	0,20	19999	0	9999,5	0,15
Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	2	0,1	431732,8	0,06	0,08	280558	102890	191724	0,08	14791	74191	44491	0,13
Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	1	0,05	65100,0	0,01	0,03	877687	130525	504106	0,22	0	0	0	0,08

In conclusione, in relazione alla quota premiale si può evidenziare come l'Università di Teramo sarebbe molto più vicina al suo potenziale teorico senza il peso dell'indicatore B3 (fortemente penalizzante) e B4 che hanno un peso congiunto del 45% della quota "Qualità della ricerca scientifica".



PARTE II

La dinamica gestionale dell'Ateneo



4. LA DINAMICA ECONOMICO-FINANZIARIA

4.1 La situazione finanziaria e patrimoniale

Attraverso la lettura e la riclassificazione dei dati del Rendiconto Finanziario e della Situazione Patrimoniale è possibile fornire un commento sull'equilibrio patrimoniale dell'Ateneo osservando, in particolare il *trend*, rispetto ai due esercizi finanziari precedenti.

Come indicato nell'Introduzione, i dati commentati sono relativi solo a classi di voci sintetiche, sia delle Entrate che delle Uscite.

L'esercizio finanziario 2012 ha risentito delle azioni di contenimento della spesa pubblica che hanno introdotto riduzioni di spesa e vincoli di programmazione.

Con riferimento al flusso delle Entrate e delle Uscite **correnti** registrate nel triennio 2010-2012, dalla Tabella 4.1.1, emerge una diminuzione significativa, purtroppo più delle Entrate che delle Uscite.

Tabella 4.1.1 Entrate e Uscite correnti nel triennio 2010-2012

Titoli di bilancio	2010	2011	2012	Δ 2011-2010	Δ 2012-2010
Entrate correnti (accertamenti)	37.524.155,08	35.873.505,38	34.293.967,46	-4,40%	-9,42%
Spese correnti (impegni)	38.616.397,13	36.636.561,03	36.236.922,89	-5,13%	-6,57%
DIFFERENZA	-1.092.242,05	- 763.055,65	-1.942.955,43	-30,14%	43,78%

Con riferimento al flusso delle Entrate e delle Uscite **in conto capitale** registrate nel triennio 2010-2012, dalla Tabella 4.1.2, emerge un andamento più altalenante, in ogni caso tale da poter utilizzare Entrate destinate ad investimenti verso spese correnti.

Tabella 4.1.2 Entrate ed Uscite in conto capitale nel triennio 2010-2012

Titoli di bilancio	2010	2011	2012	Δ 2011-2010	Δ 2012-2010
Entrate in conto capitale (accertamenti)	1.093.371,97	5.322.769,51	1.990.514,06	386,82%	45,07%
Spese in conto capitale (impegni)	1.368.302,41	2.569.298,89	1.764.316,38	87,77%	22,45%
TOTALE	-274.930,44	2.753.470,62	226.197,68	-1.101,5%	221,5%

La Tabella 4.1.3 di seguito riportata rappresenta la situazione delle disponibilità monetarie al 31 dicembre del triennio. Nonostante l'andamento delle Entrate e delle Uscite prima rappresentato, è chiaramente visibile un *trend* teso ad un miglioramento del fondo di cassa.

Tabella 4.1.3 Situazione della liquidità

Situazione delle disponibilità monetarie	
Fondo cassa al 31.12.2010	9.209.284,98
Fondo cassa al 31.12.2011	11.868.616,35
Fondo cassa al 31.12.2012	13.389.496,43



Gli andamenti peggiori, come già si evince dalle macro classi precedentemente riportate, riguardano le Entrate alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012, infatti gli accertamenti per entrate correnti e per trasferimenti in conto capitale hanno fatto registrare importi inferiori alle previsioni, essi sono dovuti principalmente alla diminuzione di fonti di finanziamento statali come evidenziato nella Tabella 4.1.4.

Tabella 4.1.4 *I finanziamenti statali nel triennio*

VOCI DI BILANCIO	2010	2011	2012
F.F.FO.	26.122.903,00	25.482.170,00	25.072.185,00
Finanziamento borse post lauream	595.990,40	755.038,27	659.180,52
Fin. attività sportiva universitaria	22.360,34	11.483,00	11.515,34
FFO anni precedenti*	190.059,00	199.446,00	167.077,00
Cofinanz. MIUR D.M. 565/2007	463.744,00	463.744,00	0,00
Cofinanz. MIUR assegni di ricerca	2.849,00	0,00	26.525,00
Fondo sostegno giovani	99.948,00	114.392,00	90.243,00
Altri trasferimenti da MIUR	0,00	0,00	26.600,00
Trasferimenti correnti altri Ministeri	106.238,81	24.769,54	19.741,82
Programmazione sistema universitario	0,00	311.448,00	129.127,00
TOTALE	27.606.102,55	27.364.501,81	26.204.206,68

Peraltro la situazione non ha avuto un contrappeso in maggiori Entrate legate alla contribuzione studentesca (considerata nella sua interezza - vale a dire anche contributi per master e scuole - e a parità di contributi unitari richiesti agli studenti), ne consegue che il rapporto tra Entrate contributive ed Entrate per FFO risulta, di conseguenza, con andamento decrescente (si veda la Tabella 4.1.5.).

Tabella 4.1.5 *Rapporto tra contributi studenti e FFO*

	2010	2011	2012
Tasse e contributi	6.252.990,90	5.848.029,24	5.340.142,54
FFO consolidato	26.122.903,00	25.482.170,00	25.072.185,00
rapporto	24%	23%	21%

Per quanto riguarda le Uscite, è normale osservare come buona parte del fabbisogno finanziario dell'Ateneo sia assorbito dalle spese del personale e in ordine alla verifica prevista dall'art. 51, comma 4, della legge n. 449/97, il rapporto per le spese per il personale rispetto all'FFO risulti del 91,34%.

Il D.Lgs. 49/2012 ha complessivamente rivisitato il meccanismo di calcolo del suddetto rapporto nonché del limite massimo da rispettare che ora è dell'80%. I dati relativi all'incidenza del costo del personale sull'FFO non sono disponibili (il Nu.Va. sollecita comunque gli uffici competenti a fornirli data la loro importanza per altre attività e competenze del Nucleo di Valutazione), tuttavia data la situazione dell'anno precedente, i ridotti pensionamenti dell'anno 2012 e la riduzione dell'FFO, va da sé che sia molto probabile che vi sia stato il superamento, in negativo dunque, di tale parametro. Ne consegue che ciò determinerà un ulteriore fermo dell'Ateneo in termini di disponibilità di punti organico da destinare a nuove assunzioni.



Tabella 4.1.6 Previsioni definitive di spesa nel triennio

VOCI DI BILANCIO	2010	2011	2012
SPESE CORRENTI	43.993.500,70	43.172.624,96	41.615.866,55
CATEGORIA 1 - Funzionamento	35.087.904,25	34.369.182,94	32.263.691,82
Spese per gli organi dell'ente	487.773,04	493.947,80	595.703,37
Oneri per il personale	30.560.132,45	30.220.576,16	27.991.288,68
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	4.039.998,76	3.654.658,98	3.676.699,77
CATEGORIA 2 - Interventi diversi	8.905.596,45	8.803.442,02	9.352.174,73
Spese per attività istituzionali	845.887,81	922.333,40	2.752.453,61
Trasferimenti passivi	1.479.479,44	2.920.510,29	1.264.456,71
Assegnazioni ad altri centri per l'acquisto di beni e servizi	1.406.160,10	1.652.531,37	1.789.597,82
Assegnazioni ad altre università	0,00	0,00	0,00
Oneri finanziari	31.500,00	31.500,00	31.500,00
Oneri tributari	531.107,51	554.231,81	534.828,63
Poste correttive e compensative di entrate	2.845.743,99	1.257.901,31	1.897.861,48
Spese non classificabili in altre voci	1.765.717,60	1.464.433,84	1.081.476,48
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	5.531.291,80	6.833.618,28	6.728.742,85
CATEGORIA 1 - Investimenti	5.531.291,80	6.833.618,28	6.728.742,85
Beni immobili	2.935.000,00	2.973.953,93	2.935.000,00
Acquisizione di sistemi tecnologici, informatici e di telecomunicazione	10.000,00	117.477,00	63.030,20
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	351.750,22	492.170,38	555.925,40
Trasferimenti passivi in conto capitale	2.178.011,29	3.207.222,31	3.117.182,00
Assegnazioni in conto capitale	39.779,20	37.694,66	54.105,25
Partecipazioni	16.751,09	5.100,00	3.500,00
CATEGORIA 2 - Oneri comuni			
Mutui e prestiti			
TOTALE SPESE	49.524.792,50	50.006.243,24	48.344.609,40

Stanti i vincoli della contabilità finanziaria e quindi con determinazione extra-contabile, la **situazione patrimoniale** dell'Ateneo, prima dell'aggregazione con i dati contabili dei Dipartimenti, mostra un ammontare di **Attività** (immobilizzazioni materiali ed immateriali, magazzini, crediti, liquidità) pari a € 86,762 milioni e un ammontare di **Passività** (debiti di finanziamento e di regolamento) per € 12,779 milioni, di conseguenza l'entità del Patrimonio netto risulta pari a € 73,982 milioni.

Una consistenza notevole quella del patrimonio di funzionamento dell'Ateneo, assoggettabile a giudizio, nel senso che gli aspetti più critici sono sempre da collegare alla metodologia di valutazione utilizzata per stimare i beni che confluiscono nelle immobilizzazioni e nelle rimanenze di magazzino, nonché al rigore di mantenimento in contabilità dei residui attivi e passivi tanto da considerarli (per quelli che hanno certe caratteristiche), rispettivamente, crediti incassabili e debiti da pagare.



4.2 La situazione dei Dipartimenti dell'ateneo

La situazione amministrativa consolidata dei 10 Dipartimenti è riportata nella Tabella 4.4. Si è registrato un avanzo finale di cassa di € 2.184.598,64 al quale hanno contribuito prevalentemente i Dipartimenti di Scienze degli Alimenti e di Scienze Biomediche Comparate.

Dai dati riportati risulta evidente la disomogeneità dell'andamento economico-finanziario dei diversi dipartimenti che si registra anche per Dipartimenti appartenenti alla stessa area scientifico-disciplinare (ad esempio il Dipartimento di Scienze Giuridiche Pubblicistiche rispetto a quello di Scienze Giuridiche Privatistiche; il Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie rispetto a quello di Scienze Biomediche Comparate).

La **situazione patrimoniale** dell'Ateneo, dopo l'aggregazione con i dati contabili dei Dipartimenti, mostra un ammontare di Attività pari a € 102,839 milioni e un ammontare di passività (debiti di finanziamento e di regolamento) per € 12,779 milioni, di conseguenza l'entità del Patrimonio netto risulta pari a € 90,059 milioni.

Tabella 4.2 *Situazione amministrativa dei dipartimenti dell'Ateneo*

DESCRIZIONE	ATENEO	DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE PUBBLICISTICHE	DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE PRIVATISTICHE	DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE NELLA SOCIETÀ E NELLA STORIA	DIPARTIMENTO DI TEORIE E POLITICHE DELLO SVILUPPO SOCIALE	DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLA POLITICA	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	DIPARTIMENTO DI SCIENZE CLINICHE VETERINARIE	DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI COMPARATI ED EUROPEI	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEGLI ALIMENTI	DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE COMPARATE	TOTALI
1) FONDO DI CASSA INIZIALE	11.868.616,35	293.099,20	49.420,27	48.773,86	222.599,99	164.905,37	226.383,46	126.147,60	57.696,40	521.249,86	483.646,78	14.062.539,14
2) RISCOSSIONI	45.850.001,38	226.292,06	38.888,89	50.500,46	218.544,04	184.066,53	171.330,06	313.959,80	84.030,27	1.004.330,77	1.001.113,23	49.143.057,49
TOTALE	57.718.617,73	519.391,26	88.309,16	99.274,32	441.144,03	348.971,90	397.713,52	440.107,40	141.726,67	1.525.580,63	1.484.760,01	63.205.596,63
3) PAGAMENTI	44.329.121,30	207.476,62	35.954,24	25.633,26	224.151,79	269.337,04	208.080,43	328.710,39	78.760,94	958.806,50	965.469,05	47.631.501,56
4) FONDO DI CASSA AL 31/12/2012	13.389.496,43	311.914,64	52.354,92	73.641,06	216.992,24	79.634,86	189.633,09	111.397,01	62.965,73	566.774,13	519.290,96	15.574.095,07
5) RESIDUI												
A) ATTIVI	8.898.900,38	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	8.898.900,38
B) PASSIVI	12.779.489,75	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	12.779.489,75
DIFFERENZA	-3.880.589,37	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	-3.880.589,37
AVANZO COMPLESSIVO AL 31/12/2012	9.508.907,06	311.914,64	52.354,92	73.641,06	216.992,24	79.634,86	189.633,09	111.397,01	62.965,73	566.774,13	519.290,96	11.693.505,70



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Università degli Studi di Teramo risente di un andamento sfavorevole e persistente della politica economica del Paese che si è tradotta in consistenti riduzioni di trasferimenti alle università statali; risente altresì di un calo di iscrizioni degli studenti che va attentamente analizzato per individuare le leve d'intervento da parte degli organi dell'Ateneo.

Gli andamenti del 2012 mostrano altresì un'inversione di tendenza sul monitoraggio della spesa che potrà ulteriormente applicarsi anche con il previsto investimento in attività di rilancio dell'attività didattica e scientifica prospettata dalla nuova governance che ha iniziato ad operare con l'inizio dell'anno 2013.

Nella fase di cambiamento imposto dalla legge 240/2010, ancora in fase di completa applicazione nell'Ateneo, s'inquadrano anche le nuove indicazioni in materia di "*principi contabili, schemi di bilancio e sistemi contabili per le università*" contenute nella L. 240/2010 e nei correlati schemi di decreti attuativi in corso di approvazione (solo il D.Lgs. 18/2012 è al momento stato approvato ed è operativo).

Lo *status quo* dei sistemi contabili e delle forme di *reporting* dell'Università di Teramo risultano a parere del Nu.Va. inadeguati. S'impone, pertanto, un intervento teso a colmare tale mancanza ed anche in tempi relativamente brevi, non solo per le scadenze normative, quanto per sostenere le decisioni dell'organo di governo con strumenti contabili adeguati e consentire allo stesso Nu.Va. di disporre di molti dei dati necessari in qualità di organo di valutazione (specie per gli adempimenti in qualità di OIV previsti dalla CIVIT).

A tal proposito il Nu.Va. suggerisce:

- la stesura di un piano tempificato per il passaggio alla Contabilità economico-patrimoniale e alla Contabilità analitica previste dalla nuova normativa;
- la valutazione attenta dell'applicativo informatico da utilizzare;
- l'identificazione degli uffici competenti e l'eventuale loro potenziamento;
- l'organizzazione di attività di formazione del personale tecnico-amministrativo.